



Dipartimento
delle Finanze

DIREZIONE DELLA GIUSTIZIA TRIBUTARIA
Ufficio IV -Analisi statistiche
del contenzioso tributario

Rapporto trimestrale sul contenzioso tributario

Rapporto trimestrale sul contenzioso tributario

LUGLIO – SETTEMBRE

2022

[n. 43 - DICEMBRE 2022]

Sommario

Sintesi del rapporto	2
Nota tecnica	5
Analisi del contenzioso presso le Corti di giustizia tributaria di 1° grado	8
<i>Ricorsi Pervenuti</i>	10
<i>Ricorsi Definiti</i>	13
<i>Istanze di sospensione atto impugnato</i>	14
<i>Spese di giustizia</i>	15
Analisi del contenzioso presso le Corti di Giustizia Tributaria di 2° grado	16
<i>Appelli pervenuti</i>	18
<i>Appelli definiti</i>	19
<i>Istanze di sospensione sentenza di 1° grado</i>	21
<i>Spese di giustizia</i>	22
Servizi Telematici	23
<i>Udienza a distanza (UaD)</i>	23
<i>Processo tributario telematico (PTT)</i>	24
<i>Provvedimenti giurisdizionali digitali (PGD)</i>	24
<i>Documentazione digitale associata alle liti pendenti</i>	26
Definizioni	27

APPENDICI STATISTICHE

Sintesi del rapporto

Nel periodo luglio-settembre 2022, i ricorsi pervenuti nei due gradi di giudizio sono stati 39.792, in aumento rispetto a quanto registrato nell'analogo periodo del 2021 (+59,16%, pari a +14.791 controversie).

In particolare, sono stati presentati 31.955 ricorsi presso le Corti di giustizia tributaria di primo grado e 7.837 appelli presso le Corti di giustizia tributaria di secondo grado (CGT).

Il confronto con il medesimo periodo del 2021, registra un aumento del flusso delle nuove controversie presentate nel primo grado (+97,30%), mentre nel secondo grado i nuovi appelli diminuiscono (-10,99%). L'incremento in primo grado è correlato alla ripresa delle attività di riscossione e di controllo dei tributi da parte degli enti della fiscalità, dopo il periodo emergenziale collegato al Covid-19.

Il valore complessivo dei nuovi ricorsi aumenta del 66,14% in primo grado e del 10,83% in appello.

Nello stesso periodo sono state definite complessivamente 32.799 controversie, con una diminuzione tendenziale delle decisioni depositate pari al 5,78% (-2.011 controversie) rispetto al corrispondente trimestre del 2021.

In dettaglio, sono stati decisi 22.860 ricorsi presso le CGT di primo grado e 9.939 appelli presso le CGT di secondo grado. Il raffronto, su base annua, rileva una diminuzione del flusso delle definizioni, meno marcata nel primo grado (-4,88%) rispetto al secondo (-7,78%).

Presso le CGT di primo grado, nel terzo trimestre 2022 la percentuale di giudizi completamente favorevoli all'Ente impositore è stata pari al 51,68% della totalità dei provvedimenti emessi, per un valore complessivo di 1.682,01 milioni di euro (che corrispondono al 52,20% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel periodo); la percentuale di giudizi completamente favorevoli al Contribuente si è attestata al 26,62%, per un valore complessivo pari a 501,26 mln di euro (che corrispondono al 15,56% del

valore complessivo dei ricorsi definiti nel periodo). La percentuale delle cause concluse con giudizi intermedi è del 10,24%, per un valore complessivo di 786,78 mln di euro.

Nelle CGT di secondo grado, le cause concluse con giudizi completamente favorevoli all'Ente impositore sono il 51,85% della totalità dei provvedimenti emessi, per un valore complessivo pari a 1.200,31 mln di euro (che corrispondono al 58,37% del valore complessivo degli appelli definiti nel periodo); la percentuale di giudizi completamente favorevoli al Contribuente è il 29,53%, per un valore complessivo pari a 526,53 mln di euro (che corrispondono al 25,60% del valore complessivo degli appelli definiti nel periodo). La percentuale delle cause concluse con giudizi intermedi è del 9,32%, per un valore complessivo di 169,89 mln di euro.

Il 54,09% dei ricorsi definiti in entrambi i gradi di giudizio registrano una compensazione delle spese di giudizio; il 31,42% delle stesse sono state poste a carico del contribuente, mentre il restante 14,49% è a carico dell'ufficio.

Le istanze di sospensione accolte nel primo grado di giudizio rappresentano il 38,35% delle istanze complessivamente decise e il loro valore, pari a 351,11 mln di euro, rappresenta il 54,45% del valore complessivo; le istanze di sospensione accolte nel secondo grado rappresentano il 21,31% delle istanze complessivamente decise e il relativo valore è pari a 97,82 mln di euro, che rappresenta il 59,56% del valore complessivo.

Le pendenze al 30 settembre 2022 si attestano a 274.863 unità, registrando un aumento dello 0,62% rispetto al volume presente all'inizio dell'anno (+1.694), e una diminuzione del 4,50% (-12.955) rispetto al 30 settembre 2021.

Il 20,3% delle controversie trattate in udienza è stato discusso da remoto; la diminuzione registrata rispetto al trimestre precedente (25,5%) è correlata e alla ripresa delle udienze presso le sedi delle Corti di giustizia tributaria a seguito della conclusione dello stato emergenziale Covid-19.

L'81,3% delle sentenze e degli altri provvedimenti definitivi depositati nel periodo è stato redatto utilizzando il nuovo applicativo di redazione e deposito digitale del provvedimento giurisdizionale, registrando un tempo medio per la redazione e pubblicazione della sentenza pari a 66,5 giorni (i provvedimenti definitivi cartacei depositati nello stesso periodo hanno registrato un tempo medio di 117,4 giorni). L'utilizzo del sistema da parte delle Corti di giustizia è in crescita, stante che nel primo trimestre la percentuale di utilizzo era del 71,5% e nel secondo trimestre del 79,4%

Nota tecnica

La legge 31 agosto 2022, n. 130, entrata in vigore il 16 settembre 2022, ha apportato significative innovazioni in materia di giustizia e di processo tributario.

In particolare, la nuova normativa modifica in modo rilevante il decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 545, apportando, in sintesi, le seguenti innovazioni:

- le Commissioni tributarie provinciali e regionali cambiano la loro denominazione in Corti di giustizia tributaria di primo e di secondo grado;
- ai giudici tributari attualmente in attività, che hanno uno status di giudici onorari e resteranno in carica fino alla fine naturale del loro mandato, si affiancano i magistrati tributari di ruolo;
- i magistrati tributari saranno assunti tramite concorso pubblico per esami.

Anche il decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 546, sul processo tributario è stato oggetto di interventi normativi. In particolare:

- le Corti di giustizia tributaria di primo grado decidono in composizione monocratica le controversie di valore fino a 3.000 euro, per i ricorsi notificati a partire dal 1° gennaio 2023;
- è stata ridefinita la tempistica delle decisioni sulla sospensiva, che non potrà in ogni caso coincidere con la trattazione del merito;
- viene introdotta nel processo tributario la prova testimoniale con le forme di cui all'articolo 257-bis del codice di procedura civile;
- sono previste nuove disposizioni in materia di conciliazione giudiziale;
- è prevista, a partire dal 1° settembre 2023, l'udienza a distanza obbligatoria per le controversie devolute al giudice monocratico e quelle relative alla sospensione dell'atto, con riguardo ai ricorsi notificati a partire dalla suddetta data.

Nel terzo trimestre del 2022 il numero dei nuovi ricorsi complessivamente pervenuti alle Corti di giustizia tributaria è pari a 39.792 controversie; nello stesso periodo sono stati complessivamente definiti 32.799 contenziosi.

CGT di 1° e di 2° gr.: Confronto dei flussi registrati nello stesso trimestre degli anni 2020, 2021 e 2022

	luglio-settembre 2020	luglio-settembre 2021	luglio-settembre 2022
Pervenuti	38.618	25.001	39.792
Definiti	28.091	34.810	32.799

Il confronto tendenziale del trimestre in esame riguardante il nuovo contenzioso pervenuto nei due gradi di giudizio, presenta una ripresa nel 2022 rispetto al terzo trimestre del 2021 (+59,16%, pari a +14.791 nuove liti), assestandosi allo stesso livello del 2020 (+1.174 controversie pervenute, pari a +3,04%).

L'aumento del numero dei ricorsi nel trimestre in esame, soprattutto nel primo grado, è correlato alla ripresa delle attività di accertamento e di riscossione dei tributi da parte degli enti della fiscalità, successiva al periodo emergenziale dipeso dall'evento pandemico Covid-19.

Il numero delle controversie definite nel terzo trimestre 2022 registra un dato in leggero calo rispetto all'analogo periodo del 2021 (-5,78%, pari a -2.011 definizioni), ma superiore rispetto a quanto riscontrato nell'analogo periodo del 2020 (+16,76%, pari a +4.708 definizioni), quest'ultimo caratterizzato dalla sospensione delle udienze disposta con la normativa emergenziale Covid-19.

Osservando i dati complessivi dall'inizio del 2022, il numero dei ricorsi complessivamente pervenuti nelle Corti di giustizia tributaria nei primi tre trimestri (130.573) risulta leggermente superiore al numero dei ricorsi complessivamente definiti (128.879).

CGT di 1° e di 2° gr.: Confronto tra i flussi dei primi nove mesi degli anni 2020, 2021 e 2022

	gen-set 2020	gen-set 2021	gen-set 2022
pervenuti	122.785	87.483	130.573
definiti	91.357	145.272	128.879

Anche il confronto tendenziale dei dati relativi ai primi tre trimestri nel corso dell'ultimo triennio mostra un incremento del volume dei nuovi contenziosi nel 2022 sia con l'analogo

periodo del 2021 (+49,26%, pari a +43.090 nuovi ricorsi), sia rispetto all'analogo periodo del 2020 (+6,34%, pari a +7.788 nuove controversie).

Di contro, le definizioni nei primi nove mesi del 2022 sono inferiori ai volumi registrati nell'analogo periodo del 2021 (-11,28%, pari a -16.393 nuove decisioni), ma superiori a quelle del medesimo periodo del 2020 quando si è assistito, come già chiarito, ad una forte contrazione dell'attività definitoria (+41,07%, pari a +37.522 ricorsi definiti), connessa alla sospensione per legge della fissazione delle udienze.

L'ammontare delle pendenze al 30 settembre 2022 si attesta a 274.863 controversie e registra un incremento della giacenza rispetto al 30 giugno 2022 (+2,61%), confermando, per il secondo trimestre consecutivo, un incremento nella giacenza complessiva. Il dato del trimestre in esame risulta leggermente superiore anche rispetto al 31/12/2021 (+1.694, +0,62%), ma inferiore del 4,50% (-12.955) rispetto al dato riscontrato al 30 settembre 2021.

CGT di 1° e di 2° grado: Andamento della giacenza complessiva in entrambi i gradi di giudizio

	30 settembre 2021	31 dicembre 2021	31 marzo 2022	30 giugno 2022	30 settembre 2022
giacenza al	287.818	273.169	261.958	267.870	274.863

Nel prosieguo del documento sono riportate le analisi di dettaglio per ciascuno dei due gradi di giudizio.

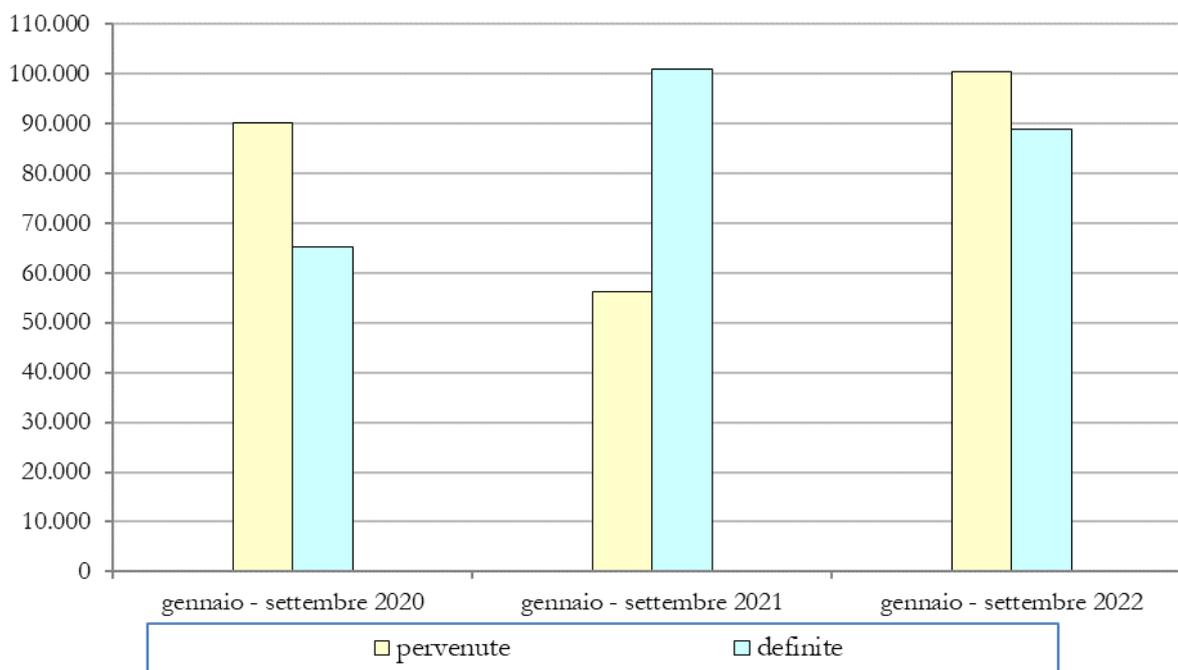
Analisi del contenzioso presso le Corti di giustizia tributaria di 1° grado

Nel terzo trimestre del 2022, il numero dei ricorsi pervenuti nelle Corti di giustizia tributaria di primo grado (31.955) risulta superiore al numero dei ricorsi definiti (22.860).

Appendici statistiche -
Evoluzione del
contenzioso tributario

Nella tabella successiva si confrontano i volumi dei ricorsi pervenuti e definiti nei primi nove mesi dell'anno 2022 con quelli registrati nel precedente biennio 2020-2021.

	gen-set 2020	gen-set 2021	gen-set 2022
Ricorsi pervenuti	90.296	56.383	100.507
Ricorsi definiti	65.335	101.071	88.990

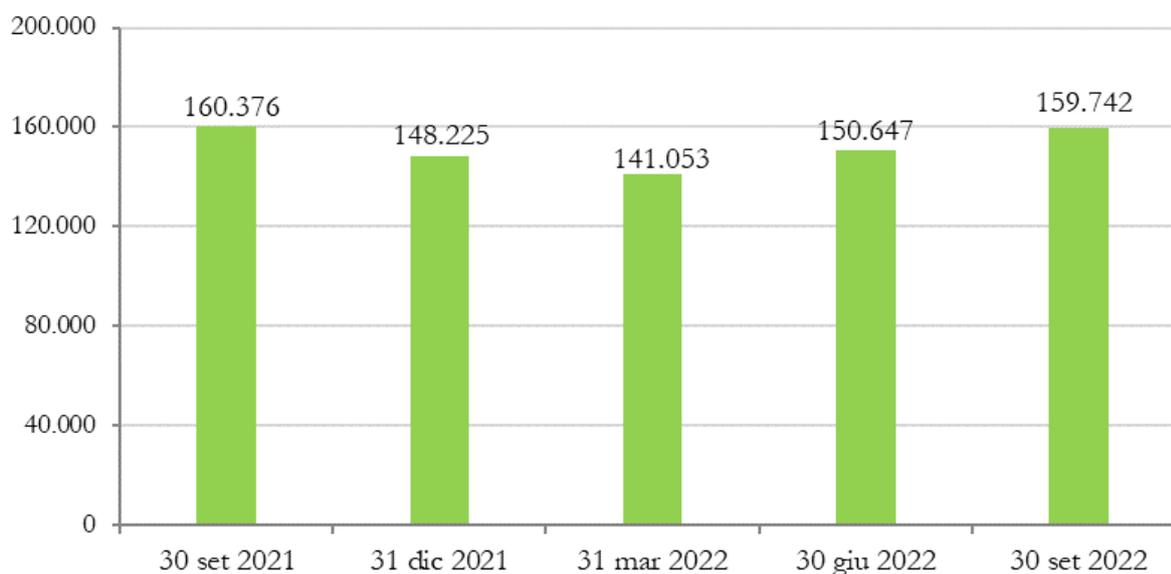


I nuovi ricorsi registrano una evidente ripresa rispetto ai volumi registrati negli anni precedenti: +78,26% rispetto ai primi nove mesi del 2021 e +11,31% rispetto al 2020 (rispettivamente pari a +44.124 e +10.211 ricorsi), in conseguenza della ripresa delle attività di accertamento e riscossione degli enti della fiscalità.

Nelle CGT di primo grado delle regioni della Campania, del Lazio e della Calabria si concentra il 51,42% dei nuovi ricorsi presentati nei primi nove mesi del 2022 (se poi aggiungiamo anche la Sicilia si arriva al 64,12%).

Diversamente, nel corso dei primi tre trimestri le definizioni scendono dell'11,95% rispetto al medesimo periodo del 2021, ma aumentano del 36,21% rispetto al volume riscontrato nell'analogo periodo del 2020, periodo fortemente influenzato dall'emergenza legata alla diffusione della pandemia covid-19.

La dinamica dei flussi dei ricorsi e delle definizioni si riflette sull'andamento della giacenza al 30 settembre 2022 (pari a 159.742 ricorsi), che prosegue la crescita cominciata nello scorso trimestre (+6,04% rispetto al 30 giugno). Un aumento del 7,77% si registra anche rispetto all'inizio dell'anno. Su base tendenziale, rispetto al 30 settembre 2021, si nota un ritorno agli stessi livelli di giacenza (-634 ricorsi).



Oltre il 50% delle pendenze al 30/09/2022 in primo grado è giacente in otto CGT, presso le quali l'arretrato è aumentato complessivamente del 3,45%; nelle restanti sedi la pendenza ha registrato un incremento complessivamente del 12,82%.

CGT di 1° grado	Pendenti al 31/12/2021	Pendenti al 30/09/2022	differenza	%
CGT 1° GR. Roma	15.956	17.191	1.235	7,74%
CGT 1° GR. Catania	20.430	16.168	-4.262	-20,86%
CGT 1° GR. Cosenza	12.348	12.980	632	5,12%
CGT 1° GR. Napoli	7.569	11.364	3.795	50,14%
CGT 1° GR. Reggio Calabria	8.961	9.574	613	6,84%
CGT 1° GR. Foggia	5.371	6.011	640	11,92%
CGT 1° GR. Palermo	5.077	4.817	-260	-5,12%

CGT di 1° grado	Pendenti al 31/12/2021	Pendenti al 30/09/2022	differenza	%
CGT 1° GR. Milano	4.220	4.587	367	8,70%
subtotale	79.932	82.692	2.760	3,45%
Restanti CGT 1° GR.	68.293	77.050	8.757	12,82%
TOTALE CGT 1° GR.	148.225	159.742	11.517	7,77%

Ricorsi Pervenuti

Il numero dei ricorsi presentati nel trimestre in esame (31.955) registra un aumento del 97,30% (+15.759 ricorsi) rispetto all'analogo trimestre del 2021, e un aumento del 8,79% (+2.583 ricorsi) rispetto al dato riscontrato nel terzo trimestre del 2020.

Appendici statistiche -
Pervenuti: confronto
tendenziale con gli
anni precedenti

Il 46,53% dei nuovi ricorsi riguarda atti impositivi emessi dall'AE-Riscossione, seguono con il 32,07% i ricorsi che coinvolgono gli Enti Territoriali e con il 24,72% i ricorsi avviati contro l'Agenzia delle Entrate.

Appendici statistiche -
Ricorsi pervenuti in
funzione della
tipologia di ente
impositore

Il confronto con il terzo trimestre del 2021 mostra un forte incremento del nuovo contenzioso verso l'AE-Riscossione (+1.229,87%) e, in modo più moderato, verso gli Altri Enti (111,83%), l'Agenzia delle Entrate (+45,33%) e gli Enti Territoriali (+24,03%), mentre si registra una leggera contrazione del nuovo contenzioso verso l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli (-2,14%).

Come già anticipato, le percentuali sopra registrate mostrano chiaramente una ripresa delle attività di riscossione e di controllo da parte degli enti impositori e della riscossione, attività precedentemente condizionata dall'emanazione della normativa emergenziale Covid-19.

L'elevato incremento dei nuovi contenziosi influenza positivamente il valore complessivo delle cause instaurate nel terzo trimestre del 2022, che ammonta a 2.607,69 milioni di euro. Nel periodo in esame si registra un aumento percentuale del 66,14% rispetto al valore rilevato nello stesso trimestre del 2021 (pari a 1.569,55 mln di euro).

Appendici statistiche -
Ricorsi pervenuti per
valore della
controversia

Il valore medio dei ricorsi pervenuti è pari a 81.605,12 euro, circa il 16% in meno del valore registrato nel terzo trimestre 2021 (96.610,01 euro).

In particolare:

- il 54,70% dei ricorsi pervenuti (17.480 ricorsi) è di valore inferiore/uguale a 3.000 euro, cui corrisponde un valore complessivo pari a 14,63 milioni di euro. Rispetto al

medesimo trimestre dell'anno precedente, i ricorsi riferibili a questo scaglione aumentano in termini assoluti, in valore economico e nell'incidenza percentuale (anno 2021: 8.529 ricorsi, con incidenza sul totale pari al 52,66% e valore complessivo di 6,88 mln di euro);

- l'84,01% dei ricorsi pervenuti (26.846 ricorsi) è di valore inferiore/uguale a 50.000 euro, cui corrisponde un valore complessivo pari a 157,09 mln. Rispetto al terzo trimestre 2021, le controversie relative allo scaglione crescono come numero di ricorsi e in valore economico, ma l'incidenza percentuale scende leggermente (anno 2021: 13.887 ricorsi con incidenza sul totale pari all'85,74% e valore complessivo 89,83 mln di euro);
- il 14,02% delle nuove controversie (4.480 ricorsi) è di valore superiore a 50.000 euro, cui corrisponde un valore pari a 2.450,60 mln. Il raffronto con il dato tendenziale mostra che i ricorsi riferibili a questo scaglione aumentano nettamente in termini assoluti e nel valore complessivo, leggermente come incidenza percentuale (anno 2021: 2.119 ricorsi con una incidenza sul totale pari al 13,08% e valore complessivo di 1.479,73 mln di euro);
- l'1,02% del totale dei ricorsi pervenuti (326 ricorsi) rientra nella fascia economica superiore ad un milione di euro e genera il 63,42% del valore complessivo dei ricorsi presentati nel trimestre in esame, che ammonta a 1.653,91 mln di euro. Rispetto al medesimo trimestre 2021, il volume di tali ricorsi aumenta, così come il loro valore complessivo, mentre diminuisce l'incidenza percentuale (anno 2021: 258 ricorsi per una incidenza sul totale pari all'1,59%, con un valore di 1.102,07 mln di euro). Nel 44% delle controversie di questo scaglione l'IVA ricorre tra le imposte oggetto della lite.
- l'1,97% è di valore indeterminabile (629 ricorsi). Rispetto allo stesso trimestre del 2021 il numero di tali ricorsi cresce sia in termini assoluti che percentuali (anno 2021: 190 ricorsi con una incidenza sul totale pari all'1,17%).

Reclamo/Mediazione di cui all'articolo 17-bis del d. lgs. 31 dicembre 1992, n. 546

Nel trimestre in esame, il contenzioso di valore inferiore a 50.000 euro si attesta su livelli nettamente superiori rispetto al terzo trimestre del 2021 (+93,32%, pari a +12.959 ricorsi), superando anche il livello del 2020 (+4,51%, pari a +1.158 ricorsi).

	III trim 2020	III trim 2021	III trim 2022
Ricorsi di valore fino a 50.000 euro	25.688	13.887	26.846

La distribuzione delle nuove liti per Ente impositore evidenzia, rispetto al 2021, una forte ripresa del contenzioso verso l'AE-Riscossione (+1.385,42%, pari a +10.169 ricorsi), verso gli Altri Enti (+96,62%, pari a +1.571 ricorsi), verso l'Agenzia delle Entrate (+29,29%, pari a +1.078 ricorsi) e meno marcatamente verso gli Enti Territoriali (+2,32%, pari a +176 ricorsi). Come già evidenziato, i forti incrementi dei nuovi contenziosi che interessano l'Agenzia delle Entrate-Riscossione e l'Agenzia delle Entrate sono frutto della ripresa dell'attività di riscossione e di controllo da parte di detti soggetti della fiscalità. Leggera discesa per le nuove controversie che coinvolgono l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli (-13,06%, pari a -35 ricorsi).

Confronto trimestrale del contenzioso per valori fino a 50.000 euro distinto per Enti

	III trim 2020	III trim 2021	III trim 2022
Agenzia Entrate	7.297	3.680	4.758
AE-Riscossione	4.001	734	10.903
Enti Territoriali	11.589	7.579	7.755
Altri Enti	2.560	1.626	3.197
Ag. Dogane e Monopoli	241	268	233
Totale	25.688	13.887	26.846

Il tributo maggiormente presente nei nuovi ricorsi depositati nel terzo trimestre 2022 è l'IRPEF, con 12.636 atti impugnati, pari al 20,55% del totale degli atti (3° trimestre 2021: 13,61%), seguito dall'IVA, con 7.762 atti, pari al 12,63% (3° trimestre 2021: 9,74%) e poi dalla ICI/IMU con 6.978 atti, pari all'11,35% (3° trimestre 2021: 22,90%).

Appendici statistiche - Ricorsi pervenuti per materia del contendere e per imposta

Tra le altre imposte locali si segnala la TARSU/TIA, con 6.238 atti impugnati, pari al 10,15% del totale degli atti (3° trimestre 2021: 13,50%).

Con riferimento alla natura del Contribuente, il 75,05% dei ricorsi sono presentati da persone fisiche, seguiti dal 16,57% dei ricorsi presentati da società di capitali.

Appendici statistiche - Ricorsi pervenuti per natura del contribuente

Il 37,57% del totale del contenzioso si instaura tra le Persone Fisiche e l'AE-Riscossione, il 25,40% tra Persone Fisiche e gli Enti Territoriali. Le nuove liti tra le Società di capitali e l'Agenzia delle Entrate costituiscono il 6,24% del contenzioso totale.

Analizzando il contenzioso in base al settore economico dell'attività svolta dai contribuenti diversi dalle persone fisiche, il 44,96% dei ricorsi presentati è classificabile tra i Servizi Privati, il 26,54% nell'Industria e il 15,03% nel Commercio.

Ricorsi Definiti

I ricorsi definiti nel trimestre in esame, pari a 22.860 unità, risultano in calo rispetto a quanto registrato nello stesso periodo del 2021 (-4,88%, pari a -1.173 decisioni), ma superiore rispetto al livello registrato nel terzo trimestre del 2020 (+12,67%, pari a +2.570 decisioni), periodo quest'ultimo caratterizzato dalla sospensione dell'attività giurisdizionale disposta dalla normativa emergenziale in funzione dell'evento pandemico Covid-19.

Appendici statistiche -
Definiti: confronto
tendenziiale con gli
anni precedenti

Relativamente al valore economico dei ricorsi decisi, si osserva che:

Appendici statistiche -
Ricorsi definiti per
valore economico e per
esiti

- il valore complessivo dei ricorsi definiti ammonta a 3.222,09 milioni di euro; il valore medio è pari a 140.948,86 euro;
- il 44,85% dei ricorsi definiti nel periodo in esame, pari a 10.253 ricorsi, si attesta al di sotto dei 3.000,00 euro;
- l'80,71% delle decisioni, pari a 18.451 ricorsi, si colloca al di sotto dei 50.000 euro;
- il 16,59%, pari a 3.792 ricorsi, ha un valore economico superiore ai 50.000 euro;
- i ricorsi che rientrano nella fascia economica superiore ad un milione di euro rappresentano l'1,59% delle definizioni e generano il 74,34% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel trimestre (364 ricorsi di valore economico pari a 2.395,28 mln);
- le definizioni che coinvolgono l'Agenzia delle Entrate sono il 38,64% e rappresentano il 72,92% del valore economico dei ricorsi complessivamente decisi.

Circa gli esiti dei ricorsi decisi, si registra che:

- le controversie concluse con esito completamente favorevole agli Uffici sono il 51,68% del totale e il loro valore economico è pari a 1.682,01 mln di euro, corrispondente al 52,20% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel periodo (valore medio: 142.374,54 euro). Per il sesto trimestre consecutivo gli Uffici registrano una percentuale di esiti completamente favorevoli superiore al 50%;
- le controversie concluse con esito completamente favorevole al Contribuente sono il 26,62% del totale e il loro valore economico è pari a 501,26 mln di euro, corrispondente al 15,56% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel periodo (valore medio: 82.362,96 euro). Da nove trimestri la percentuale di pieno successo del Contribuente è al di sotto del 28%;
- le controversie concluse con un giudizio intermedio sono il 10,24% del totale e il loro valore economico è pari a 786,78 mln di euro, corrispondente al 24,42% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel periodo (valore medio: 335.944,37 euro);

- gli altri esiti e la conciliazione rappresentano l'11,45% del totale e il loro valore economico è pari a 252,04 mln di euro, corrispondente al 7,82 del valore totale (valore medio: 96.270,24 euro).

Gli Enti impositori che registrano la percentuale più alta di esiti completamente favorevoli risultano essere:

- l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli con il 69,40%, il cui valore economico (pari a 59,28 mln) costituisce il 62,34% del valore complessivo delle controversie definite in cui è parte lo stesso Ente;
- l'Agenzia delle Entrate con il 54,03%, il cui valore economico (pari a 1.282,88 mln) costituisce il 54,60% del valore complessivo delle controversie definite in cui è parte lo stesso Ente.

La più alta percentuale di esiti favorevoli al Contribuente si registra nelle cause contro:

- gli Altri Enti con il 37,43%, il cui valore economico (pari a 28,62 mln) costituisce il 51,32% del valore complessivo delle controversie attivate contro i medesimi Enti;
- gli Enti Territoriali con il 27,20%, il cui valore economico (pari a 47,47mln) rappresenta il 29,12% del valore complessivo delle controversie attivate contro lo stesso Ente.

Istanze di sospensione atto impugnato

Circa il 46% dei ricorsi pervenuti nel trimestre presenta una istanza di sospensione dell'esecuzione dell'atto impugnato, ai sensi dell'articolo 47 del D. Lgs. n. 546/1992.

Appendici statistiche -
Istanze di sospensione

	III trim 2020	III trim 2021	III trim 2022
ricorsi pervenuti	29.372	16.196	31.955
ricorsi pervenuti con istanza	10.927	6.338	14.668
% ricorsi con istanza di sospensione	37,20%	39,13%	45,90%

Le istanze di sospensione decise presso le CGT di primo grado. sono state 4.279, superiori rispetto al terzo trimestre dell'anno 2021 (+2.306 pari a 116,88%).

Il valore complessivo delle controversie a cui si riferiscono le istanze decise nel periodo in esame, pari a 644,84 mln di euro, subisce un aumento del 48,54% rispetto ai 434,12 mln di euro registrati nell'analogo trimestre dell'anno precedente.

Riguardo gli esiti, le istanze accolte, pari al 38,35%, sono inferiori a quelle respinte, pari al 61,65%, anche se il loro valore economico pari a 351,11 mln di euro, rappresenta il 54,45% del valore complessivamente deciso (terzo trimestre del 2021: 31,58% di istanze accolte, per

un valore economico di 156,92 mln di euro, pari al 36,15% del valore complessivamente deciso).

Gli esiti sulle sospensioni aggregati per regione e per area geografica evidenziano che:

- il Sud è l'area geografica in cui si riscontra la maggiore percentuale di accoglimento rispetto al totale delle istanze decise con il 42,09%, mentre al Centro si riscontra la percentuale più bassa (24,75%);
- il Nord-Ovest è l'area geografica in cui si riscontra la maggiore percentuale di valore accolto rispetto al valore complessivo delle istanze decise nella medesima area con il 63,91%, mentre nel Centro si riscontra la percentuale più bassa, con il 32,45%.

L'85,04% delle decisioni sulle sospensioni è stato adottato entro il termine di 180 giorni dalla presentazione delle istanze.

Le regioni con le più alte percentuali di istanze definite entro i 180 giorni sono il Friuli Venezia Giulia, l'Umbria, la Valle d'Aosta (tutte con il 100,00%).

Le regioni con le più basse percentuali di istanze definite entro i 180 giorni sono: la Calabria (36,81%), la Basilicata (55,42%) e l'Abruzzo (68,18%).

Infine, il 41,10% delle decisioni di merito, alle quali è abbinata una istanza di sospensione precedentemente accolta, sono state depositate entro 180 giorni dalla data di accoglimento della istanza stessa. Nel terzo trimestre del 2021 tale percentuale era al 36,23%.

Spese di giustizia

Nel terzo trimestre del 2022, l'istituto della compensazione delle spese di giustizia è applicato nel 53,76% delle controversie definite nel primo grado di giudizio; le decisioni con spese di giudizio a carico del Contribuente sono pari al 31,37% e quelle a carico dell'Ufficio sono il 14,86%.

Appendici statistiche –
Spese di giustizia

Tra i ricorsi definiti con esito completamente favorevole agli Uffici, nel 58,13% dei casi le spese di giustizia sono risultate a carico del Contribuente, e nel 41,25% compensate.

Tra i ricorsi decisi con esito completamente favorevole al Contribuente, nel 48,82% degli esiti le spese di giustizia sono risultate a carico degli Uffici, e nel 50,36% compensate.

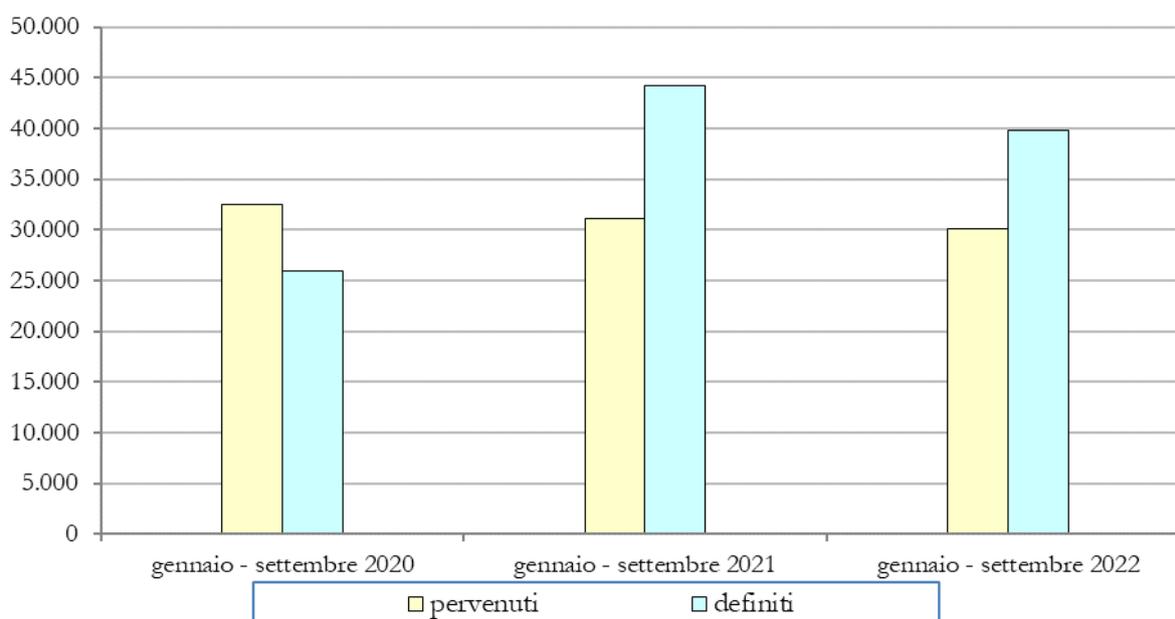
Analisi del contenzioso presso le Corti di Giustizia Tributaria di 2° grado

Nel terzo trimestre del 2022 il numero degli appelli pervenuti nelle Corti di Giustizia di secondo grado, pari a 7.837 unità, risulta inferiore al numero degli appelli definiti, pari a 9.939 unità.

Appendici statistiche –
Evoluzione del
contenzioso tributario

Nella tabella successiva si confrontano i volumi dei ricorsi pervenuti e definiti nei primi nove mesi dell'anno 2022 con quelli registrati nel precedente biennio 2020-2021.

	gen-set 2020	gen-set 2021	gen-set 2022
appelli pervenuti	32.489	31.100	30.066
appelli definiti	26.022	44.201	39.889

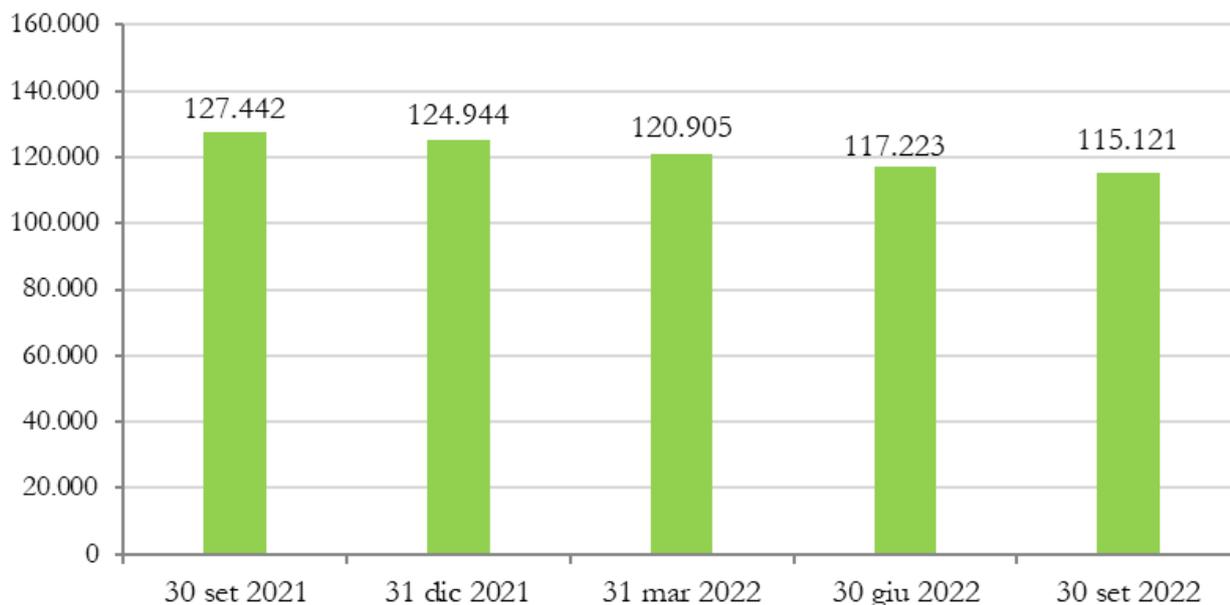


Il flusso in entrata nei primi tre trimestri del 2022, di poco superiore ai 30mila pervenuti, è sostanzialmente in linea col dato tendenziale degli ultimi due anni.

Nelle CGT di secondo grado, della Campania, del Lazio e della Sicilia si concentra oltre il 50% (50,49%) dei nuovi appelli presentati nei primi nove mesi del 2022.

Diversamente, nel corso dei primi nove mesi del 2022 le definizioni scendono del 9,76% rispetto al 2021, ma sono nettamente superiori, +53,29%, rispetto al volume riscontrato nell'analogo periodo del 2020, caratterizzato dalla sospensione dell'attività giurisdizionale per l'evento pandemico Covid-19.

Prosegue la diminuzione della pendenza delle Corti di Giustizia di secondo grado, che al 30 settembre 2022 è pari a 115.121 appelli, in calo del 7,86% rispetto al dato registrato all'inizio dell'anno (-9.823 appelli) e del 9,67% rispetto al dato registrato al 30 settembre 2021 (-12.321 appelli).



Analizzando i dati delle pendenze, si rileva che circa il 57% della giacenza al 30/09/2022 in secondo grado riguarda tre CGT di secondo grado.

Nelle tre CGT di secondo grado in esame l'arretrato è diminuito complessivamente del 5,64%; nelle restanti sedi la pendenza si è ridotta complessivamente del 7,86%.

CGT di 2° grado	Pendenti al 31/12/2021	Pendenti al 30/09/2022	differenza	%
CGT 2° gr. Sicilia	35.915	32.137	-3.778	-10,52%
CGT 2° gr. Puglia	18.496	17.778	-718	-3,88%
CGT 2° gr. Lazio	15.188	15.757	569	3,75%
subtotale	69.599	65.672	-3.927	-5,64%
Restanti CGT 2° gr.	55.345	49.449	-5.896	-10,65%
TOTALE CGT 2° gr.	124.944	115.121	-9.823	-7,86%

Appelli pervenuti

Il numero degli appelli presentati nel trimestre in esame (7.837) diminuisce del 10,99% (-968 appelli) rispetto all'analogo trimestre del 2021, e anche rispetto ai volumi registrati nel terzo trimestre del 2020 (-15,24%, pari a -1.409 appelli).

Appendici statistiche -
Pervenuti: confronto
tendenziiale con gli anni
precedenti

In particolare, nel periodo in esame, il numero degli appelli presentati dai Contribuenti, pari a 5.033 (64,22%), è quasi il doppio degli appelli presentati dagli Enti impositori pari a 2.804 (35,78%). Da sei trimestri consecutivi l'incidenza degli appelli presentati dal Contribuente è superiore al 60%, correlata alle percentuali di pieno successo nei giudizi di primo grado da parte degli Uffici.

Il 56,94% del totale degli appelli pervenuti nel trimestre in esame vedono coinvolta l'Agenzia delle Entrate; seguono gli Enti Territoriali e l'AE-Riscossione, che registrano percentuali rispettivamente del 25,06% e del 13,16%.

Appendici statistiche -
Ricorsi pervenuti in
funzione della tipologia
di ente impositore

Il valore complessivo delle nuove controversie ammonta a 1.317,58 mln di euro, in aumento del 10,83% rispetto al dato tendenziale (terzo trimestre del 2021: 1.188,80 mln di euro).

Appendici statistiche -
Ricorsi pervenuti per
valore della
controversia

Il valore medio degli appelli si attesta a 168.122 euro, superiore al valore medio riscontrato nel terzo trimestre 2021 (135.015 euro).

Analizzando il valore economico dei nuovi appelli, si osserva che:

- il 29,63% del numero dei nuovi appelli (2.322) è di valore inferiore/uguale a 3.000 euro, cui corrisponde un valore pari a 2,27 mln. Il dato tendenziale del medesimo trimestre 2021 mostra che gli appelli di questo scaglione diminuiscono in termini assoluti, nel valore economico e nell'incidenza percentuale (anno 2021: 3.013 appelli, con incidenza del 34,22% e valore complessivo di 2,67 mln di euro);
- il 72,63% del numero dei nuovi appelli (5.692) è di valore inferiore/uguale a 50.000 euro, cui corrisponde un valore pari a 60,67 mln. Rispetto al medesimo trimestre 2021 anche gli appelli di questo scaglione diminuiscono in termini assoluti, nel valore economico e nell'incidenza percentuale (anno 2021: 6.668 appelli, con incidenza del 75,73% e valore complessivo di 64,58 mln di euro);
- il 24,68% degli appelli pervenuti (1.934) è di importo superiore a 50.000 euro, cui corrisponde un valore pari a 1.256,90 mln. Il raffronto con lo stesso trimestre dell'anno precedente rileva che il numero di appelli di questo scaglione aumenta in numero, in valore economico e in incidenza percentuale (anno 2021: 1.860 appelli con incidenza del 21,12% e valore complessivo 1.124,22 mln di euro);

- il 2,58% degli appelli pervenuti (202), ha un valore superiore al milione di euro, a cui corrisponde il 68,00% del valore complessivo del periodo, pari a 895,91 mln di euro. Il raffronto con il dato del terzo trimestre dello scorso anno, evidenzia un aumento del volume di tali appelli, del loro valore complessivo e della loro incidenza percentuale (anno 2021: 166 appelli, con incidenza del 1,89% e valore complessivo di 801,40 mln di euro).
- il 2,69% è di valore indeterminabile (211 appelli). Rispetto al terzo trimestre 2021 tali ricorsi diminuiscono in termini assoluti e nella incidenza percentuale (anno 2021: 277 appelli con incidenza del 3,15%).

Il tributo maggiormente presente negli atti contestati nel trimestre di riferimento è l'IRPEF (22,73%), seguito dall'IVA (17,02%) e dall'ICI/IMU (13,69%).

Appendici statistiche - Ricorsi pervenuti per materia del contendere e per imposta

Con riferimento alla natura del contribuente, gli appelli pervenuti nel trimestre di riferimento coinvolgono, come parte processuale, prevalentemente le persone fisiche (53,59%) e le società di capitali (31,44%).

Appendici statistiche - Ricorsi pervenuti per natura del contribuente

Il 30,38% del totale degli appelli si instaura tra Persone Fisiche e l'Agenzia delle Entrate, il 13,17% tra Persone Fisiche e Enti Territoriali; le controversie tra le Società di capitali e l'Agenzia delle Entrate rappresentano il 19,20% del nuovo contenzioso di secondo grado.

Analizzando gli appelli in base al settore economico dell'attività svolta dai contribuenti diversi dalle persone fisiche, il 44,90% è classificabile nel settore dei Servizi Privati, il 27,55% nell'Industria e il 14,85% nel Commercio.

Appelli definiti

Gli appelli definiti nel trimestre, pari a 9.939, diminuiscono del 7,78% rispetto allo stesso periodo del 2021 (-838 decisioni), ma risultano superiori (+27,41%, con +2.138 decisioni) rispetto al medesimo periodo del 2020, quest'ultimo caratterizzato dalla legislazione emergenziale che ha sospeso lo svolgimento delle udienze.

Appendici statistiche - Definiti: confronto tendenziale con gli anni precedenti

Relativamente al valore economico degli appelli definiti, si osserva che:

- il valore complessivo degli appelli definiti ammonta a 2.056,46 milioni di euro; il valore medio è pari a 206.908 euro;

Appendici statistiche - Ricorsi definiti per valore economico e per esiti

- il 27,39% delle definizioni, pari a 2.722 appelli, riguarda controversie il cui valore si attesta al di sotto dei 3.000,00 euro;
- il 70,81% delle decisioni, pari a 7.038 appelli, si colloca al di sotto dei 50.000 euro;
- il 25,70%, pari a 2.554 appelli, ha un valore economico superiore ai 50.000 euro;
- gli appelli che rientrano nella fascia economica superiore ad un milione di euro rappresentano il 2,73% delle definizioni e generano il 73,49% del valore complessivo degli appelli definiti nel trimestre in esame (271 appelli di valore economico complessivo pari a 1.511,38 mln di euro);
- le definizioni che coinvolgono l’Agenzia delle Entrate sono il 59,96% del totale e rappresentano il 62,09% del valore economico degli appelli complessivamente decisi.

Circa gli esiti degli appelli definiti nel trimestre, si osserva che:

- le cause concluse con esito completamente favorevole agli Uffici sono il 51,85% del totale, con un valore economico di 1.200,31 mln di euro, pari al 58,37% del valore complessivo degli appelli decisi nel periodo;
- le cause concluse con esito completamente favorevole al Contribuente sono il 29,53% del totale, il cui valore economico è di 526,53 mln di euro, pari al 25,60% del valore complessivo degli appelli decisi nel periodo;
- le cause concluse con un giudizio intermedio risultano essere il 9,32% del totale, il cui valore economico è di 169,89 mln di euro, pari all’8,26% del valore complessivo degli appelli decisi nel periodo;
- la conciliazione e altri esiti rappresentano il 9,31% del totale e il loro valore economico è di 159,72 mln di euro, pari al 7,77% del valore totale.

Le maggiori percentuali di successo per gli Enti impositori si registrano negli appelli che vedono coinvolti:

- l’Agenzia Dogane e Monopoli con il 73,31%, il cui valore economico è di 50,54 mln di euro, pari al 77,97% del valore complessivo degli appelli attivati contro lo stesso Ente;
- l’AE-Riscossione con il 61,39%, il cui valore economico è di 574,81 mln di euro, pari al 91,52% del valore complessivo degli appelli attivati contro lo stesso Ente.

La più alta percentuale di esito favorevole al Contribuente si registra nelle cause che hanno come controparte:

- l’Agenzia delle Entrate, pari al 33,92%, il cui valore economico è di 488,21 mln di euro, pari al 38,24% del valore complessivo degli appelli attivati contro lo stesso Ente;

- gli Enti Territoriali, pari al 26,99%, il cui valore economico è di 12,87 mln di euro, pari al 20,86% del valore complessivo degli appelli attivati contro lo stesso Ente.

Limitandosi agli appelli definiti proposti dagli Enti impositori:

- il 40% degli appelli sono definiti nel merito con il pieno successo degli Enti proponenti, ribaltando il giudizio di primo grado completamente o parzialmente favorevole al contribuente;
- il 35% sono decisi nel merito con pieno successo del Contribuente, confermando il giudizio di primo grado totalmente o parzialmente favorevole al contribuente ¹.

Analizzando gli appelli definiti presentati dal Contribuente:

- il 53% sono decisi nel merito con pieno successo dell'ufficio coinvolto, confermando il giudizio totalmente o parzialmente favorevole all'Ente impositore del primo grado;
- il 19% dei casi gli appelli sono definiti con sentenza di merito e pieno successo del Contribuente, ribaltando il giudizio di primo grado totalmente o parzialmente favorevole all'Ente impositore ².

Istanze di sospensione sentenza di 1° grado

Il numero delle istanze di sospensione dell'esecutività della sentenza di primo grado impugnata (articolo 52, comma 2, del D. Lgs. n. 546/1992) decise nel trimestre in esame è pari a 563, in crescita rispetto il numero istanze decise nel terzo trimestre 2021 (485).

Appendici statistiche -
Istanze di sospensione

Il valore complessivo delle controversie a cui si riferiscono è pari a 164,24 mln di euro.

La percentuale delle istanze di sospensione accolte nel trimestre in esame è pari al 21,31% delle istanze complessivamente decise (terzo trimestre 2021: 15,67% di istanze accolte). Il loro valore, pari a 97,82 mln di euro, rappresenta il 59,56% del valore complessivo delle istanze decise (terzo trimestre del 2021: valore economico delle istanze accolte pari a 27,74 mln di euro, che rappresenta il 20,13% del valore complessivamente deciso).

Le istanze di sospensione decise entro il termine di 180 giorni dalla loro presentazione sono pari al 68,56% delle decisioni complessive.

¹ Le percentuali espone sono state ricavate mettendo al denominatore l'insieme degli appelli definiti nel trimestre presentati dall'ufficio in quanto soccombente in primo grado ed al numeratore solo il numero di quelli definiti nel merito, con sentenza ed esito completamente favorevole all'Ufficio o al Contribuente.

² Analogamente alla nota 1, le percentuali espone sono state ricavate mettendo al denominatore l'insieme degli appelli definiti nel trimestre presentati dal Contribuente ed al numeratore solo il numero di quelli definiti nel merito, con sentenza ed esito completamente favorevole all'Ufficio o al Contribuente.

Nelle CGT di secondo grado del Friuli-Venezia Giulia, dell'Abruzzo, del Molise, della Toscana e nelle CGT di secondo grado di Bolzano e Trento, tutte le istanze sono state definite entro i 180 giorni.

Le CGT di secondo grado con le percentuali più basse di istanze definite entro i 180 giorni sono quelle della Campania (33,33%), del Lazio (35,29%) e della Puglia (41,18%).

Infine, il 38,30% delle decisioni di merito, ai quali è abbinata una istanza di sospensione precedentemente accolta, sono state depositate entro 180 giorni dalla data di accoglimento della istanza stessa.

Spese di giustizia

Nel trimestre in esame, la compensazione risulta disposta nel 54,83% degli appelli definiti, le decisioni con spese di giudizio poste a carico del Contribuente sono il 31,54% e quelle con spese a carico dell'ufficio rappresentano il 13,62%.

Appendici statistiche –
Spese di giustizia

Tra gli appelli decisi con esito completamente favorevole agli Uffici, il 58,86% delle cause definiscono le spese di giustizia a carico del Contribuente, e nel 40,68% sono compensate.

Negli appelli definiti con esito completamente favorevole al Contribuente, il 42,04% delle cause definiscono le spese di giustizia a carico degli Uffici, e nel 57,24% sono compensate.

Servizi Telematici

Udienza a distanza (UaD)

Lo svolgimento delle udienze a distanza tramite sistemi di videoconferenza è disciplinato dall'art. 16, comma 4, del decreto legge 23 ottobre 2018, n. 119, convertito con modificazioni dalla Legge 17 dicembre 2018, n. 136,.

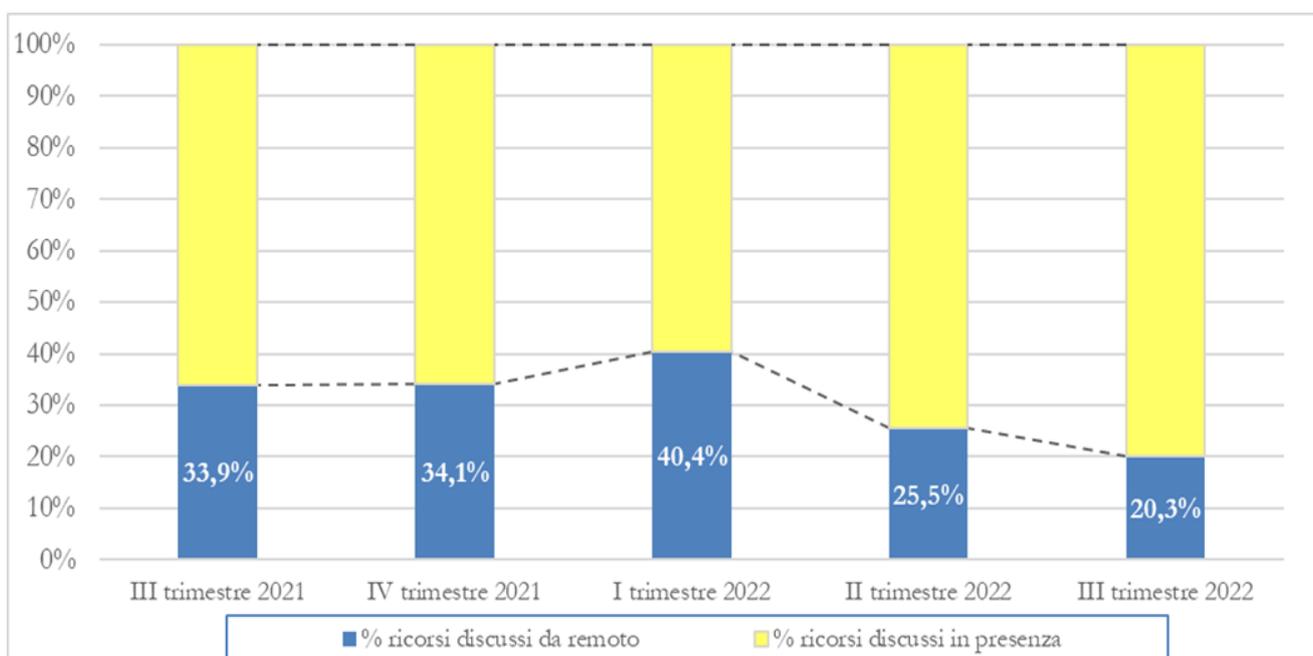
Appendici statistiche -
Servizi telematici

Ai fini del presente monitoraggio, sono considerate UaD le udienze in cui almeno uno dei giudici (camera di consiglio) o almeno una parte processuale (pubblica udienza) risulti essere collegato da remoto utilizzando gli specifici applicativi.

Nel periodo considerato il 20,3% delle controversie, pari a 8.052, è stato discusso da remoto (CGT di 1° gr.: 17,6%; CGT di 2° gr.: 27,3%).

Delle controversie discusse da remoto, l'86,3% si è tenuto in pubblica udienza, mentre il restante 13,7% si è svolto in camera di consiglio.

Con la ripresa delle udienze presso le sedi degli uffici giudiziari a partire dal 1° maggio 2022, il ricorso ai servizi telematici per lo svolgimento delle udienze è diminuito, in termini percentuali, passando dal 33,9% registrato nel terzo trimestre 2021 al 20,3% del trimestre in esame.



L'area geografica che registra la maggiore percentuale di udienze svolte da remoto è il Nord-Est con il 54,2% (50,6% lo scorso trimestre), seguito dal Nord-Ovest con il 25,7% (era il 34,2%), dal Centro con il 22,6% (era il 26,2%), dalle Isole con il 14,2% (era il 17,6%) e dal Sud con il 13,1% (era il 20,9%).

Processo tributario telematico (PTT)

L'obbligatorietà dei servizi telematici per la notifica e il deposito di atti processuali, documenti e provvedimenti giurisdizionali è prevista dall'articolo 16 del decreto legge 119 del 23 ottobre 2018, convertito dalla legge 17 dicembre 2018, n. 136 ³.

Appendici statistiche -
Servizi telematici

Nel trimestre in esame, il 98,84% della documentazione riguardante le controversie depositate nei due gradi di giudizio è stata trasmessa attraverso il canale telematico e solo l'1,16% è stata depositata in formato cartaceo (pari a 5.570 documenti, di cui 1.526 controversie e 4.044 controdeduzioni e altri allegati).

Analizzando le controversie con valore fino a 3.000 euro, si riscontra che il deposito degli atti giudiziari digitali è pari a:

- al 97,11% dei documenti processuali (480.660 unità) in primo grado di giudizio;
- al 98,41% dei documenti processuali (157.935 unità) in secondo grado di giudizio.

Limitando l'analisi alle controversie di valore inferiore a 3.000 euro, in cui il Contribuente si è costituito senza l'ausilio del difensore - per le quali non è obbligatorio l'uso dei servizi digitali - si rileva che il deposito telematico è stato utilizzato dal cittadino:

- nel 19,45% dei documenti processuali depositati in CGT di primo grado, pari a 2.473 unità (era il 24,71% lo scorso trimestre);
- nel 39,08%, dei documenti processuali depositati in CGT di secondo grado, pari a 637 unità (il 37,50% lo scorso trimestre).

Provvedimenti giurisdizionali digitali (PGD)

Il servizio dei Provvedimenti Giurisdizionali Digitali (PGD), dedicato all'automazione dell'iter di redazione, approvazione, firma e deposito delle sentenze e delle ordinanze collegiali, si pone come un efficace strumento volto a:

Appendici statistiche -
Servizi telematici

³ Sono esclusi dall'obbligatorietà i soggetti di cui all'articolo 12, comma 2 del D.Lgs. 546/1992, ossia le parti che, per controversie sotto i 3000 euro, sono in giudizio senza assistenza tecnica.

- contribuire alla dematerializzazione dei documenti (il provvedimento è nativo digitale);
- fornire un supporto all'attività dei giudici attraverso il rapido accesso alle informazioni della controversia e al fascicolo processuale;
- uniformare il formato e le modalità di redazione dei documenti prodotti;
- semplificare l'intero processo di produzione dei provvedimenti con conseguente riduzione dei tempi di deposito.

Nel trimestre interessato, la percentuale dei provvedimenti definitivi digitali è pari all'81,3% del totale delle sentenze depositate, con il tempo medio per il deposito pari a 66,5 giorni. Il restante 18,7% di provvedimenti definitivi cartacei ha registrato un tempo medio di deposito è pari a 117,4 giorni.

Nelle CGT di primo grado la percentuale di provvedimenti definitivi redatti con la procedura automatizzata è stata pari all'81,9% (secondo trimestre 2022: 80,2%). Tra queste, se ne segnalano:

- 52 in cui è stata raggiunta la percentuale del 100% di provvedimenti digitali;
- 28 con percentuali superiori all'80% ma inferiori al 100%;
- 8 con percentuali comprese tra il 50% e l'80%;
- 6 con percentuali inferiori al 50%;
- 9 che non hanno utilizzato la procedura (CGT di 1° gr. di Alessandria, Asti, Bari, Belluno, Cuneo, Lucca, Pavia, Pistoia e Verona)

Nelle CGT di secondo grado la percentuale di utilizzo del PGD si attesta all'80,2% (secondo trimestre 2022: 77,7%). Nello specifico abbiamo:

- 9 Corti che raggiungono il 100% di provvedimenti digitali definitivi;
- 6 con percentuali superiori all'80% ma inferiori al 100%;
- 4 con percentuali comprese tra il 50 e l'80%;
- 2 con percentuali inferiori al 50%. Trattasi delle CGT di 2° grado della Basilicata (22,9%), della Puglia (43,7%).

Documentazione digitale associata alle liti pendenti

Analizzando la tipologia della documentazione processuale relativa alle liti pendenti al 30 settembre 2022, si riscontra un continuo aumento di atti digitali. Infatti:

Appendici statistiche -
Servizi telematici

- l'84,07% degli atti introduttivi dei ricorsi e appelli sono nativi digitali o trasformati in formato digitale, tramite scansione. Al 30 giugno 2022 tale percentuale era pari all'82,05%;
- il 91,53% delle controdeduzioni e degli altri atti del processo è acquisito, anche tramite scansione, al fascicolo in formato digitale, nativo o tramite scansione. Al 30 giugno 2022 l'incidenza del formato elettronico era pari al 91,68%.

Si ricorda che per le controversie in cui almeno una parte processuale si è costituita in giudizio utilizzando il servizio telematico, l'eventuale documentazione cartacea viene scansionata da parte del personale delle Corti di giustizia tributaria e acquisita al fascicolo informatico, al fine di consentire la consultazione telematica all'utente del PTT.

Definizioni

Periodo di osservazione o di monitoraggio: si intende il periodo a cui fa riferimento l'analisi proposta. Per il presente rapporto il periodo è il trimestre dal 1° luglio al 30 settembre 2022.

Data di estrazione: si intende il momento in cui è stata interrogata la banca dati del contenzioso. Per il rapporto del secondo trimestre del 2022 la data di estrazione è il **15 ottobre 2022**.

Per **Ricorsi** o **Appelli** sono state considerate le seguenti tipologie di controversie, disciplinate dal D.Lgs. 546/1992:

- ricorso o appello;
- fascicolo trasmesso dalla Cassazione, dalla Commissione Tributaria Centrale o da altra Corte di giustizia;
- ricorso per revoca;
- ricorso per ottemperanza;
- ricorso per ricasazione;
- richiesta di misure cautelari o conservative (art. 22 del D.Lgs. 472/1997).

Sono state escluse le **controdeduzioni prive di ricorso**, le **istanze di sospensione atto prive di ricorso** e le **istanze di sospensione di sentenze ai sensi dell'art. 62 bis del D. Lgs. 546/1992**.

Pendenti: si intendono i ricorsi esistenti ad una certa data per i quali non risulta ancora depositato un provvedimento (sentenza, decreto, ordinanza), che ne abbia determinato la definizione o il rinvio ad altra Corte di giustizia tributaria. Sinonimo del termine **giacenza**.

Pervenuti (o presentati): si intendono i ricorsi la cui data di proposizione alla Corte di giustizia tributaria adita (che corrisponde alla data di spedizione cartacea, di invio telematico o di presentazione diretta allo sportello) cade nel periodo di osservazione.

Definiti: si intendono i ricorsi per i quali, nello stesso periodo di osservazione, sia stato depositato un provvedimento (sentenza, decreto, ordinanza) che definisce la controversia o il rinvio ad altra Corte di giustizia tributaria.

Tipologia di Ente Impositore: gli uffici impositori, che sono presenti in giudizio in qualità di resistente o come ricorrente/appellante, sono classificati con le seguenti aggregazioni:

- **Agenzia delle Entrate:** insieme degli Uffici Entrate e degli Uffici provinciali Territorio
- **Agenzia delle Entrate – Riscossione:** ente strumentale dell'Agenzia delle entrate subentrato, a titolo universale, nei rapporti giuridici attivi e passivi, anche processuali, delle società del Gruppo Equitalia sciolte a decorrere dal 1° luglio 2017 (decreto legge 22 ottobre 2016 n. 193, convertito con modificazioni dalla legge 1 dicembre 2016, n. 225)
- **Agenzia delle Dogane e dei Monopoli**
- **Enti Territoriali:** Regioni, Province e Comuni
- **Altri Enti:** Consorzi di bonifica, Autorità portuali, Camere di commercio, Concessionari della riscossione se diversi da AE-Riscossione, ecc...

Valore della lite (e i suoi sinonimi valore della controversia, valore in contenzioso, valore economico dei ricorsi, ecc...): il valore è individuato dall'art. 12, comma 5, del D.lgs. n. 546/1992⁴.

Spese di giudizio: spese liquidate dal collegio, in sentenza, ai sensi dell'art 15 del D.lgs. n. 546/1992, poste a carico della parte soccombente o compensate.

⁴ "...Per valore della lite si intende l'importo del tributo al netto degli interessi e delle eventuali sanzioni irrogate con l'atto impugnato; in caso di controversie relative esclusivamente alle irrogazioni di sanzioni, il valore è costituito dalla somma di queste..."

Processo tributario telematico (PTT): l'insieme dei servizi telematici per il deposito degli atti e documenti prodotti dalle parti processuali in conformità alle disposizioni contenute nell'articolo 16-bis del D. Lgs. n. 546/1992.

ESITI

Favorevole al contribuente: comprende i ricorsi/appelli definiti il cui giudizio è completamente favorevole al Contribuente. In questa categoria, sono ricompresi anche gli appelli proposti dall'Ufficio giudicati inammissibili, improcedibili o estinti ai sensi degli artt. 44 e 45 del D.Lgs. 546/1992.

Giudizio Intermedio: comprende le controversie definite il cui giudizio di merito ha accolto parzialmente le pretese della parte ricorrente.

Favorevole all'ufficio: comprende i ricorsi/appelli definiti il cui giudizio è completamente favorevole all'Ufficio. Comprende, inoltre, anche i ricorsi/appelli proposti dal Contribuente giudicati inammissibili, improcedibili o estinti ai sensi degli artt. 44 e 45 del D.Lgs. 546/1992.

Conciliazione: comprende i ricorsi/appelli definiti con la conciliazione giudiziale, ex art 48 del D.Lgs. 546/92.

Altri esiti: comprende i ricorsi/appelli definiti a seguito di intervenuta modifica normativa e altro caso di cessata materia del contendere.

AREE GEOGRAFICHE

La distribuzione geografica operata adotta la Nomenclatura delle Unità Territoriali per le Statistiche dell'Italia – Livello 1 (NUTS:IT)⁵, ideata dall'Eurostat nel 1988 e usata per fini statistici a livello dell'Unione Europea per identificare la ripartizione del territorio utilizzata nell'ambito dell'Unione Europea:

Nord-Ovest: Liguria, Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta.

Nord-Est: Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige, Veneto.

Centro: Lazio, Marche, Toscana, Umbria.

Sud: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia.

Isole: Sardegna, Sicilia.

ABBREVIAZIONI E ACRONIMI

CGT: la Corte di giustizia tributaria indipendentemente dal grado di giudizio (anche al plurale)

AE: Agenzia delle Entrate

PTT: Processo tributario telematico

PGD: Provvedimento giurisdizionale digitale

UAD: Udienza a distanza

NATURA DEL CONTRIBUENTE (diversa dalla persona fisica)

Società di persone: società semplici ed equiparate, società in nome collettivo ed equiparate, società in accomandita semplice di cui all'art. 5, commi 1 e 3, lett. b), del DPR n. 917/1986.

Società di capitale: società per azioni, società in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata residenti di cui all'art. 73, comma 1, lett. a), di cui al DPR n. 917/1986.

Altre forme giuridiche: altre tipologie diverse dalle categorie precedenti (es. società cooperative, consorzi, associazioni tra professionisti, trust ecc.).

⁵ dal francese "Nomenclature des unités territoriales statistiques".

RIFERIMENTI NORMATIVI PRINCIPALI IMPOSTE

IRAP:	Imposta regionale sulle attività produttive, di cui al D.Lgs. n. 446/1997
IRES (ex IRPEG):	Imposta sul reddito delle società (ex Imposta sul reddito delle persone giuridiche), di cui al DPR n. 917/1986
IRE/IRPEF:	Imposta sul reddito/Imposta sul reddito delle persone fisiche, di cui al DPR n. 917/1986
IVA:	Imposta sul valore aggiunto, di cui al DPR n. 633/1972
ICI:	Imposta comunale sugli immobili, di cui al D.Lgs. n. 504/1992
IMU:	Imposta Municipale Propria, di cui al D.Lgs. n. 23/2011
TARSU:	Tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, di cui al D.Lgs. n. 507/1993
TIA:	Tariffa di Igiene Ambientale, di cui al D.Lgs. n. 22/1997

Responsabile del progetto

Antonio Giagnoli

Redattori

Leonardo Badiali, Maurizio Zeppa

Collaboratori

Roberto De Giacomo

Flussi informativi

Le informazioni provengono dal sistema informativo del
Dipartimento delle finanze

Ministero dell'Economia e delle Finanze

Dipartimento delle Finanze

Direzione della giustizia tributaria

Ufficio IV – Monitoraggio e analisi statistiche del contenzioso tributario

Via dei Normanni, 5 - 00184 Roma

Tel. +39 0693836699 - fax +39 0650171779

Internet: <http://www.finanze.it>

E-mail: df.segreteria.dgt@mef.gov.it